

**A Roma continua il "progetto Memoria"**

**...ad esempio: la strage delle Ardeatine**



Sono passati 65 anni dal terribile eccidio nazista di Roma, un eccidio che la città e l'Italia intera non dimentica e non deve dimenticare.

Il Sacrario delle Fosse Ardeatine è mèta, nel corso degli anni, di decine di migliaia di visitatori: scolaresche, associazioni partigiane (le ANPI di tutta Italia), associazioni culturali, l'associazione dei familiari delle vittime delle stragi nazifasciste (ANFIM) e migliaia di visitatori privati, tra cui molti stranieri, anche tedeschi.

Il Municipio XI di Roma, l'associazione Progetto Laboratorio unitamente al Centro giovanile Tetrax, in collaborazione con scuole medie e licei del territorio municipale danno vita, da tre anni, a un percorso intitolato "progetto Memoria" che coinvolge centinaia di studenti e decine di professori in merito al periodo storico della Guerra di Liberazione e della Resistenza italiana.

Il progetto è nato per far conoscere ai giovani fatti, personaggi e avvenimenti accaduti durante l'occupazione militare nazista, il ruolo dei collaborazionisti fascisti della RSI e la lotta partigiana, coinvolgendoli direttamente nelle scuole, avvalendosi della preziosa collaborazione di partigiani e dirigenti dell'ANPI di Roma e del consulente della Memoria del Municipio XI.

I ragazzi dimostrano un certo interesse per i fatti narrati, le vicende e le storie di cui conoscono poco e quel poco grazie al lavoro, oscuro e prezioso, di professori impegnati a colmare le lacune dei libri di testo.

Nel corso degli incontri agli studenti è stato dato un foglio con scritto il nome di uno dei Martiri delle Fosse Ardeatine, invitandoli a fare delle ricerche sulla sua storia e sulla sua vita drammaticamente spezzata il 24 marzo del 1944. Anche nell'anno scolastico 2008-2009, con la stessa caratteristica degli anni passati, è continuato il lavoro storico con gli studenti che è sfociato in una giornata commovente e di grande significato morale.

Dal 2007 il 23 marzo, centinaia di studenti delle scuole dell'XI e di altri Municipi si riuniscono, al mattino, in uno dei quartieri più popolari di Roma, la Garbatella, dando vita ad un corteo che, sfilando per vie e piazze del quartiere, ricorda ai romani l'assassinio dei 335 Martiri delle Fosse Ardeatine e si conclude sul luogo della strage. Nel piazzale interno al Sacrario, quest'anno, si è svolta una manifestazione che ha visto la partecipazione di oltre un migliaio di studenti con i loro professori e molti genitori, i rappresentanti dell'ANPI, dell'ANFIM, Andrea Bruni per le associazioni promotrici, il Presidente del Municipio Andrea Catarci e l'assessore

alla cultura e alle politiche giovanili del Municipio Carla Di Veroli (nipote dell'unica donna ebrea tornata da Auschwitz, sopravvissuta del rastrellamento degli ebrei avvenuto il 16 ottobre 1943 al Portico d'Ottavia, nel ghetto romano) che hanno ricordato lo scopo della manifestazione e il sacrificio delle vittime della crudele ferocia nazista, rammentando che l'eccidio delle Ardeatine è ricordo e dolore per tutti gli italiani, perché nel Sacrario riposano i resti di persone di tutte le Regioni d'Italia, cattolici, ebrei, atei e di altre religioni, militari (dal soldato semplice al generale) contadini, impiegati, professori e studenti, venditori ambulanti, meccanici, operai, artigiani, un grande cantante lirico, un noto pittore, carabinieri e un ex sottosegretario del governo Mussolini, comunisti, socialisti, azionisti, un prete, democristiani, monarchici. Il più giovane di 14 anni, il più anziano di 74 anni.

A ricordare ulteriormente il sacrificio comune degli italiani - quasi un "gemellaggio" - nel piazzale interno del Sacrario delle Fosse Ardeatine, dedicata ai Martiri di Marzabotto, c'è una lapide che ne ricorda i nomi e dietro la quale è conservata un po' di quella terra martoriata; mentre a Marzabotto, sulla piazza della chiesa, la stessa cosa è stata fatta per i Martiri delle Ardeatine.

La giornata si è conclusa con il tradizionale lancio di 335 palloncini colorati, con appeso al filo il nome di un Martire. Roma, per un giorno, ha potuto leggere nel cielo i nomi dei Martiri, vittime innocenti della barbarie di chi, con terrore e violenza, voleva passare alla storia da dominatore.

La storia, per l'eternità, ne ricorda le nefandezze!

**Ernesto Nassi**

*Segretario ANPI di Roma*

**4 GIUGNO 1944**  
**4 GIUGNO 2009**  
**ROMA LIBERATA**  
**RICORDANDO SI IMPARA**

**Ore 09.30**  
**s.m.s. "Ferruccio Parri"**  
**L.go Chierigati**

**INTERVERRANNO**  
**Roberto Mastrantonio**  
presidente Municipio Roma 7  
**Enzo Labasi**  
dirigente scolastico "F. Parri"  
**Giuseppe Mercuri**  
dirigente scolastico "G. Cesareo"  
**Ernesto Nassi**  
segretario provinciale ANPI  
**Adriano Pilado Forcolla**  
presidente sezione ANPI "G. Sannarà"  
**Modesto Di Voglia**  
presidente sezione ANPI "G. Sannarà"

**PROIEZIONE VIDEO**  
**"IL MESE DELLA MEMORIA"**  
progetto audiovisivo  
realizzato dalla coop. zero8

**ANPI**  
Associazione Nazionale Partigiani d'Italia

**4 giugno 1944-2009 Roma libera. Iniziativa a Centocelle.**

## Presentato, a Roma, un documentario sul Colonnello Montezemolo

La FIAP, Federazione Italiana Associazioni Partigiane, e Communitas 2002 hanno presentato il 26 maggio scorso il documentario "Roma Clandestina" (1944) - Fulvia Ripa di Meana e il Fronte Militare Clandestino del Colonnello Montezemolo.

La proiezione - tenuta alla Casa della Memoria e della Storia di Roma - è stata preceduta dalla presentazione di Vittorio Cimiotta, Presidente FIAP di Roma, che ha coordinato l'incontro; di Angelo Salvatori, Presidente Communitas 2002; di Emiliano Crialesi e Domenico Martone, autori del documentario. Dopo la proiezione sono intervenuti: Carlo Ripa di Meana, figlio di Fulvia Ripa di Meana, e Adriana Montezemolo, figlia di Giuseppe Montezemolo.



Giuseppe Montezemolo.

## "Radio Clandestina" a Civitella

Nell'ambito della V edizione di "Resist" l'associazione culturale Fata Morgana ed il Comitato Provinciale ANPI di Viterbo hanno organizzato il 2 maggio, alla Torre dei Monaldeschi, Civitella d'Agliano, la serata conclusiva della mostra "Noi adesso rivoltiamo il mondo, Angelo Galafati e il Movimento Comunista d'Italia Bandiera Rossa" con la proiezione del monologo teatrale "Radio Clandestina, Roma, le fosse Ardeatine, la memoria" di Ascanio Celestini, tratto da *L'ordine è già stato eseguito* di Alessandro Portelli, musiche di Matteo d'Agostino.

«Una donna si avvicina e chiede a qualcuno di leggere i cartelli sui quali è scritto *fittasi e vendesi*. La donna è analfabeta. Qualcuno le risponde che "al giorno d'oggi voi siete una rarità, ma durante la guerra c'era tanta gente che non sapeva leggere. E tanti andavano al cinema *Iris* di Porta Pia da mio nonno Giulio per farsi leggere i proclami dei tedeschi sui giornali".

Il 25 marzo del '44 se ne fanno leggere uno che annuncia la morte di 320 persone: è l'eccidio delle Fosse Ardeatine. "Questa delle Ardeatine è una storia che uno potrebbe raccontarla in un minuto o in una settimana". È una storia che comincia alla fine dell'Ottocento, quando Roma diventa capitale e continua negli anni in cui si costruiscono le borgate, continua con la guerra in Africa e in Spagna, con le leggi razziali del '38, con la Seconda guerra mondiale, fino al bombardamento di San Lorenzo, fino all'8 settembre. È la

storia dell'occupazione che non finisce con la liberazione di Roma. È la storia degli uomini sepolti da tonnellate di terra in una cava sull'Ardeatina e delle donne che li vanno a cercare, delle mogli che lavorano negli Anni 50 e dei figli e dei nipoti che quella storia ancora la raccontano».

Ha introdotto la serata Aladino Lombardi, segretario organizzativo ANPI per il Lazio.

## Congresso straordinario dell'ANPI di Viterbo

### Renato Busich è il nuovo Presidente

Il 23 maggio, presente il segretario organizzativo per Roma ed il Lazio Aladino Lombardi, si è riunita a congresso l'ANPI di Viterbo, per rinnovare il proprio organismo dirigente a seguito della morte del Presidente Biagio Gionfra.

A rappresentare la sezione *Sugoni* di Nepi, Antonella Litta. Hanno portato i saluti: per il Pd, Christian Scorsi, coordinatore del II Circolo territoriale e, per l'Arci, il presidente del Comitato Provinciale Marco Trulli, che ha portato anche alcune copie di *Morale della favola*, la raccolta di foto e interviste sui partigiani del Viterbese di recente pubblicazione.

Il congresso è stato anche un momento di discussione e deliberazione, per approvazione unanime, in merito all'attualità, con la grave situazione politica che ci troviamo dinanzi, segnata da politiche di stampo razzista - culminate con la redazione del pacchetto sicurezza del governo Berlusconi - che un'associazione come la nostra non può che osteggiare con energia.

Tra l'altro - a dimostrazione che mentre qualcuno scrive pacchetti qualcun altro passa alle vie di fatto - a Roma, poche ore prima del nostro congresso, alle due del mattino, circa venti energumeni armati di mazze e bastoni facevano irruzione a Villa Gordiani, al fine di impedire alla comunità bengalese, alla quale va tutta la nostra solidarietà, i festeggiamenti del proprio capodanno, distruggendo le strutture in allestimento e mandando un ragazzo all'ospedale.

Per quanto riguarda la partecipazione di Berlusconi alle celebrazioni del 25 aprile, di cui si è discusso nel Congresso, il Comitato Provinciale ANPI esprime questa posizio-



Renato Busich.

ne: nell'illusione di mettere in imbarazzo l'attuale Presidente del Consiglio, i dirigenti del Partito Democratico gli hanno in realtà fornito un *assist*, permettendogli di legittimarsi in una ricorrenza che questi ha sempre provocatoriamente snobbato, mettendone altresì a repentaglio il significato con la sua azione politica quotidiana.

Idem per il fazzoletto che il partigiano della Brigata *Maiella* ha messo al collo di Berlusconi a Onna (AQ). Senza dubitare minimamente sul valore di quel partigiano e della banda in cui ha combattuto, non riusciamo a capire a cosa Berlusconi debba una così alta onorificenza, dato che lo stesso per l'occasione proponeva di cambiare il nome della Festa della Liberazione in "festa della libertà", svuotandola così di ogni contenuto antifascista, e che qualche settimana dopo tuonava: "L'Italia non sarà mai un paese multietnico", come se non lo fosse già.

In sostanza, noi non crediamo che la celebrazione della Resistenza possa esaurirsi in un pur doveroso omaggio ai tempi che furono: occorre soprattutto combattere contro il razzismo e contro la fascistizzazione delle istituzioni, fenomeni che si manifestano qui e adesso.

Per cui non ha granché senso ricordare Auschwitz e in contemporanea avallare o giustificare le politiche xenofobe e le isterie anti-rom di oggi. In conseguenza di ciò, chiediamo che anche l'ANPI prenda parte alla battaglia per lo scioglimento della Lega Nord, formazione politica che incita esplicitamente all'odio razziale attraverso i suoi programmi e gli interventi pubblici dei suoi esponenti politici.

Per quanto riguarda il rinnovo dell'organismo dirigente, volendo conferire ruoli di responsabilità a sostenitori antifascisti, soprattutto giovani, che s'impegnino per la crescita dell'Associazione, abbiamo integrato il nostro Comitato Provinciale con i seguenti nomi: Letizia Corvi, classe 1980, studentessa lavoratrice di Orte; Guerrino Pizzi, classe 1968, di Canepina, e Anna Maria Sambuci, classe 1972, restauratrice di Vignanello. Si tratta d'iscritte/i che da qualche anno svolgono un encomiabile quanto essenziale lavoro di tesseramento e che partecipano assiduamente alle nostre iniziative, in alcuni casi contribuendo anche alla loro realizzazione.

Per l'incarico di Presidente del Comitato provinciale è stato invece eletto Renato Busich, nato nel 1920 a Orvieto (TR) ma di origini triestine.

Il padre insegnava in un istituto religioso di Trieste quando, a causa della sua vicinanza agli ambienti modernisti, subisce un trasferimento punitivo negli ex territori del Pontificio, a Orvieto appunto.

La famiglia Busich si è definitivamente stabilita a Viterbo nel 1934. Renato si è avvicinato agli ambienti antifascisti durante gli studi universitari.

Nel periodo resistenziale ha fatto la staffetta partigiana per la banda *Biferali*, dove operava suo zio, il calzolaio Luigi Mearilli, consigliere comunale per i comunisti nel dopoguerra.



Renato Busich in piazza Rocca a Viterbo in una foto del 1940.

Nel 1946 è stato candidato alle comunali di Viterbo per la lista del PCI. Poi, per diversi anni, è stato titolare dell'edicola di via Roma, nel centro storico.

Persona molto colta e poliglotta, ha svolto, tra l'altro, la professione di guida turistica.

Da sempre impegnato nella ricerca storica, il suo contributo più celebre è senza dubbio l'articolo *Una croce sulla Cassia, accadde a Viterbo il 12 luglio 1921* ("Biblioteca e Società", III, 1981, 4, pp. 9-14): la ricostruzione, a sessant'anni dai fatti, della sollevazione del popolo viterbese contro le camicie nere che volevano conquistare la città, con la toccante testimonianza di Edmund Czernin – di quei fatti vittima per tragico errore – rintracciato da Busich a Salisburgo.

Busich è stato fotografato per la mostra *Morale della favola* di Daniele Vita – e quindi inserito nell'omonima pubblicazione a cura di Marco Trulli (Roma, Purple Press, 2009) – e intervistato per il documentario *Aspettando gli Alleati, Antifascismo e Resistenza nel Viterbese*, di Giuliano Calisti e Francesco Giuliani (30' dvd, Italia, 2009).

Era dal 1994, con la morte di Alessandro Bonucci, che il nostro Comitato non aveva un Presidente di Viterbo.

Con Busich, che ha conosciuto e frequentato tutti i grandi personaggi della Resistenza viterbese, l'ANPI riallaccia i legami con la storia della lotta partigiana locale.

**ANPI Viterbo**